

Il complesso di Rialto è proprietà demaniale
L'ultima parola spetterà al Comune

Ateneo e botteghe: la destinazione d'uso è il nodo sul futuro del Tribunale

LA PROPOSTA

L'idea che gli uffici del tribunale diventino sede di un grande centro universitario, magari quello del consorzio di atenei Eutopia, non è impossibile, ma nemmeno automatica.

Il grande complesso è infatti di proprietà del Demanio, mentre il Comune attraverso il Piano regolatore ne può decidere la destinazione d'uso che attualmente è quella di uffici.

Nel momento in cui gli uffici saranno svuotati il complesso tornerà di proprietà del demanio che, prima di tutto, dovrà vedere se ci sono altre realtà del territorio che fanno parte della pubblica amministrazione alla quali concedere a uso governativo gli spazi. Il Demanio, per non causare un danno erariale allo Stato, ha l'obbligo prima di tutto di consegnare gli spazi a uso governativo a quelle istituzioni della pubblica amministrazione che ne abbiano bisogno. Una volta appu-

rato che non ci sono enti di quel tipo che sono alla ricerca di una sede, allora il Demanio può passare alla verifica dei bisogni di altre istituzioni dello Stato, come l'università, che fa parte della pubblica amministrazione.

Diversa è invece la questione delle botteghe. Per concretizzare il progetto di artigianato di qualità, proposto dal segretario di Confartigianato Gianni De Checchi, si dovrà in caso chiedere il cambio d'uso. Comunque per ora sono tutte ipotesi, ma il 2026, anno in cui dovrebbe essere ultimata la Cittadella della Giustizia, non è così lontano. Nei giorni scorsi la rettrice Tiziana Lippiello si era detta favorevole all'idea lanciata dai già consiglieri Maurizio Crovato e Rocco Fiano, ribadita anche dal sindaco Luigi Brugnaro. L'urbanista Paola Somma ha ricordato però che una parte dell'edificio dovrebbe essere data anche ai veneziani, mentre Donatella Calabi dell'associazione Progetto Rialto si è detta favorevole. —

VERA MANTENGOLI